



**AVVISO PUBBLICO in regime di concessione ex art. 12 L. 241/90 per la presentazione di
PROGETTI SPERIMENTALI del terzo settore _ Azioni innovative di welfare territoriale in
attuazione delle misure previste da**

POR FSE 2014-2020 Regione Umbria- ASSE 2_ Inclusione sociale e lotta alla povertà

- Priorità d'investimento: 9.1) Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità.
- Obiettivo specifico/RA: 9.7 Rafforzamento dell'economia sociale
- Azione: 9.7.5 Sperimentazione di alcuni progetti di innovazione sociale nel settore dell'economia
- Intervento specifico: 9.7.5.1 Innovazione sociale
- Scheda GE.O. Azioni di innovazione sociale

POR FESR 2014-2020 Regione Umbria- ASSE 3_ Competitività delle PMI

- Priorità d'investimento (3.c) Sostenendo la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
- Obiettivo specifico 3.5 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale
- Intervento specifico: 3.5.1 Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato

Individuazione dei soggetti beneficiari di cui al **POR FSE 2014-2020 Regione Umbria- ASSE 2_ Inclusione sociale e lotta alla povertà**

- Priorità d'investimento: 9.1) Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità.
- Obiettivo specifico/RA: 9.7 Rafforzamento dell'economia sociale
- Azione: 9.7.5 Sperimentazione di alcuni progetti di innovazione sociale nel settore dell'economia
- Intervento specifico: 9.7.5.1 Innovazione sociale
- Scheda GE.O. Azioni di innovazione sociale

Individuazione dei soggetti beneficiari di cui al **POR FESR 2014-2020 Regione Umbria- ASSE 3_ Competitività delle PMI**

- Priorità d'investimento (3.c) Sostenendo la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
- Obiettivo specifico 3.5 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale
- Intervento specifico: 3.5.1 Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato

In attuazione della DGR n. 181 del 27/02/2017 (Linee di indirizzo "Elementi di innovazione sociale nell'implementazione degli interventi declinati nel POR FSE_Asse inclusione sociale") e della DGR n. 1151 del 09/10/2017 (Attuazione DGR n.181 del 27/02/2017- Aree di intervento e settori rilevanti)

Art. 1 FINALITÀ

1.1 La Regione intende supportare azioni innovative dirette a promuovere un'economia sociale più competitiva mediante la promozione di progetti e azioni innovative di welfare territoriale e il sostegno all'avvio e al rafforzamento di attività imprenditoriali sociali.

Art. 2 DOTAZIONE FINANZIARIA

2.1 Le risorse destinate al finanziamento delle proposte progettuali presentate a valere sul presente avviso ammontano ad Euro **6.035.147,00** di cui:

- Euro 5.000.000,00 a valere su risorse POR Umbria FSE 2014-2020;
- Euro 1.035.147,00 a valere su risorse POR Umbria FESR 2014-2020.

2.2 La Regione si riserva la facoltà di integrare la dotazione finanziaria dell'avviso qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse comunitarie, nazionali o regionali, anche provenienti da uno o più fondi SIE oppure da uno o più programmi e da altri strumenti dell'Unione, ai sensi dell'art. 65 comma 11 Regolamento (UE) n. 1303/2013.

2.3 È prevista una riserva a valere sulla strategia aree interne come da art. 6 e ammonta a complessivi **€ 600.000,00**, di cui € 450.000,00 a valere su risorse POR FSE ed € 150.000,00 a valere su risorse POR FESR.

Art. 3 SOGGETTI AMMISSIBILI ALLA PRESENTAZIONE DI PROPOSTA PROGETTUALE

3.1 Sono ammessi a presentare proposte progettuali a valere sul presente avviso:

- a) le Associazioni Temporanee di Scopo (ATS);
- b) le Associazioni Temporanee d'Impresa (ATI).

3.2 Ciascun componente dell'ATI/ATS deve appartenere all'atto della presentazione della proposta progettuale a una delle seguenti categorie di soggetti:

- a) **cooperative sociali** iscritte all'Albo regionale delle cooperative sociali, di cui alle relative leggi regionali;
- b) **imprese sociali**, di cui al D.lgs. n. 155 del 24 marzo 2006, iscritte al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio nella apposita sezione;
- c) **associazioni ed enti di promozione sociale** iscritte ai registri delle Associazioni di Promozione Sociale, di cui alla L. 383/2000;
- d) **fondazioni non bancarie** operanti nel settore dei servizi socio-sanitari e iscritte al Registro regionale delle persone giuridiche;
- e) **Onlus** (organizzazioni non lucrative di utilità sociale) iscritte al Registro di cui al D.lgs. 460/1997;
- f) **organizzazioni di volontariato** iscritte ai Registri delle organizzazioni di volontariato istituiti dalle regioni e dalle province autonome, di cui all'art. 6 della L. 266/1991;
- g) **enti ecclesiastici** con i quali lo stato ha stipulato patti, accordi o intese essere in possesso del riconoscimento civile ai sensi della normativa vigente;
- h) **aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP)**, di cui al d.lgs 207/2001.

3.3 I componenti dell'ATI/ATS non possono essere in numero **inferiore a tre o superiore a sei** e devono avere **sede legale od operativa** nel territorio della Regione Umbria o, in alternativa, devono impegnarsi a collocare una sede operativa nel territorio della Regione Umbria. I componenti dell'ATI/ATS devono specificare le parti di attività che saranno eseguite dai singoli componenti con l'indicazione della quota parte di finanziamento di competenza di ognuno.

3.4 I componenti dell'ATI/ATS, devono individuare, sin dal momento della presentazione del progetto, il soggetto capofila. Il **soggetto capofila dell'ATI/ATS deve essere**, a pena d'inammissibilità: **una cooperativa sociale o impresa sociale**, di cui alle lettere a) e b) del punto 3.2. Il soggetto capofila è l'unico destinatario dei trasferimenti finanziari della Regione, soggetto referente ed interlocutore unico nei rapporti con l'Amministrazione competente, nonché sottoscrittore dell'atto unilaterale di impegno. La Regione, in caso di revoca parziale o totale delle attività, potrà rivalersi nei confronti dei singoli soggetti componenti dell'ATI/ATS, solidalmente responsabile, fino all'intero ammontare.

3.5 È consentita la presentazione di progetti da parte di soggetti non ancora costituiti in ATI/ATS. In tal caso il progetto deve essere sottoscritto da tutti i soggetti che costituiranno l'ATI/ATS e deve contenere l'impegno, in caso di ammissione a contributo, a costituirsi in ATI o in ATS nella forma di scrittura privata autenticata e comunque ai sensi delle vigenti disposizioni e che gli stessi soggetti conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi da indicare come mandatario (capofila). Nel caso di impegno alla costituzione di un raggruppamento la dichiarazione di intenti deve specificare le parti di attività che saranno eseguite dai singoli componenti con indicazione della quota parte di contributo di competenza di ognuno.

3.6 Il rapporto tra soggetti costituenti l'ATI/ATS non è configurabile come delega a terzi; i singoli componenti operano senza possibilità di ricarichi. Le relative note di rimborso sono presentate all'Amministrazione responsabile tramite il capofila della ATI/ATS, con delega di incasso a suo favore.

3.7 È ammesso il mutamento soggettivo della composizione dell'ATI/ATS nei limiti previsti dall'art. 48 del D.lgs. 50/2016.

3.8 La composizione dell'ATI/ATS non è oggetto di valutazione di merito della proposta progettuale.

3.9 Nel caso in cui l'operazione, pur rientrando nell'ambito delle politiche di inclusione sociale, preveda una componente di natura formativa (intervento integrato), i componenti dell'ATI/ATS direttamente impegnati nella sua realizzazione devono disporre del coerente requisito dell'accreditamento.

3.10 È assolutamente vietata la delega totale dell'attività finanziata. La delega parziale è consentita alle condizioni indicate nel Manuale Generale delle Operazioni (Ge.O) al paragrafo 3.2.2 "*Affidamento di parte di attività a terzi*", a cui si rinvia. Si precisa, comunque, che tutti gli elementi caratterizzanti la delega dovranno essere dettagliatamente descritti e motivati nell'offerta progettuale. Le attività a valere su risorse POR FSE non possono comunque essere affidate a soggetti terzi for profit. Le attività a valere su risorse POR FESR non possono in nessun caso essere delegate.

3.11 Fermo restando il divieto di delega di cui al punto 3.10, al fine di accrescere l'efficacia delle azioni, le ATI/ATS proponenti possono coinvolgere in un'ottica di rete anche soggetti imprenditoriali *for-profit*, esclusivamente in qualità di partner di secondo livello sostenitori non beneficiari delle risorse del progetto, illustrando in maniera puntuale iniziative e attività, nonché la complementarietà e la sostenibilità delle medesime.

3.12 Ciascun soggetto componente l'ATI/ATS non può partecipare alla presentazione di più proposte progettuali a valere sul presente avviso, neanche in qualità di consorziati o soggetti facenti parte di fondazioni o assimilabili.

Art. 4 OGGETTO

4.1 Il presente Avviso intende promuovere progetti e azioni innovative di welfare territoriale al fine di sperimentare modelli di servizi e di interventi che mirino:

- allo sviluppo di un welfare di prossimità;
- al sostegno di sperimentazioni di innovazione sociale che valorizzino le connessioni territoriali;
- alla creazione di un processo di innovazione che consenta di generare un cambiamento nelle relazioni sociali e risponda a nuovi bisogni ancora non soddisfatti dal mercato o crei risposte più soddisfacenti a bisogni esistenti;
- alla sostenibilità e all'integrazione nell'amministrazione ordinaria dei servizi;
- a stimolare processi collaborativi, agendo sulla domanda di innovazione, sulla generazione di idee, sulla creazione di ecosistemi territoriali fertili;
- allo sviluppo di nuove sperimentazioni di servizi, iniziative, attività, prodotti o soggetti.

4.2 A mero titolo esemplificativo e non esaustivo si riportano alcuni ambiti progettuali di riferimento ai fini della realizzazione degli obiettivi di cui al punto 4.1:

- a) Servizi di welfare innovativi anche rivolti al recupero e alla rigenerazione di spazi fisici;
- b) Sperimentazione di modelli innovativi di servizi collaborativi rivolti a cittadini con fragilità sociale;
- c) Servizi di assistenza leggera di prossimità e di accompagnamento verso l'autonomia e il lavoro;
- d) Servizi di orientamento e benessere per le persone con fragilità sociale;
- e) Sperimentazioni di utilizzo di tecnologie funzionali alle emergenze sociali o all'accesso ai servizi;
- f) Valorizzazione delle pratiche dell'economia civile.

4.3 I progetti devono sviluppare, altresì, azioni funzionalmente collegate a quelle di cui ai punti precedenti miranti al sostegno all'avvio e al rafforzamento di attività imprenditoriali sociali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato, mediante lo sviluppo di servizi e beni pubblici altrimenti non assicurati dal sistema imprenditoriale *for-profit*, anche attraverso il ricorso a soluzioni e strumenti di *policy* innovativi, capaci di moltiplicare gli effetti e gli impatti sociali ed economici di sviluppo locale delle iniziative poste in essere dal sistema regionale.

4.4 Ai fini della realizzazione degli obiettivi di cui al punto 4.3 è possibile favorire azioni di incubazione o la creazione di *start-up* di imprese sociali e realizzare attività di attrezzaggio

del patrimonio immobiliare esistente anche in connessione al recupero e alla rigenerazioni di spazi fisici esistenti;

4.5 Le proposte progettuali possono stimolare l'introduzione di soluzioni innovative basate sull'integrazione intelligente tra tecnologia applicata e sistemi di erogazione/produzione di servizi aventi impatto e valenza sociale.

4.6 I progetti devono determinare, sin dalla fase di elaborazione delle proposte progettuali e fino all'implementazione delle iniziative previste, la realizzazione di reti tra soggetti diversi mediante l'adozione dei metodi della co-progettazione, del co-design e della co-produzione.

4.7 Le proposte progettuali devono prevedere, a pena di esclusione, sia interventi di cui al punto 4.1, a valere sul POR FSE 2014-2020, sia interventi di cui al punto 4.3, a valere sul POR FESR 2014-2020.

4.8 Sono destinatari finali degli interventi le persone/utenti dei servizi territoriali socio assistenziali e socio sanitari presi in carico ed erogati nel territorio regionale e le persone/utenti dei servizi erogati dagli enti di terzo settore partecipanti all'iniziativa e più in generale tutte le persone residenti nel territorio regionale (ossia la comunità di riferimento) che possono diventare utilizzatori dei servizi attivati nell'ambito di Avvisi regionali.

Art. 5 TEMPI DI REALIZZAZIONE E LOCALIZZAZIONE DEI PROGETTI

5.1 Le attività progettuali dovranno **iniziare entro 3 mesi** dal "Avvio del progetto" come definito dal manuale GE.O. e potranno avere una **durata massima di 24 mesi**.

5.2 È fatta salva la possibilità di concessione di una sola proroga, non superiore a tre mesi, a seguito di richiesta formale del capofila dell'ATI/ATS accompagnata da una relazione che ne giustifichi la necessità. La richiesta di proroga va comunque presentata entro i tre mesi antecedenti la conclusione del progetto.

5.3 L'intervento si considera concluso quando il capofila dell'ATI/ATS comunica alla Regione con apposita dichiarazione di conclusione del progetto nella quale si evidenzia che il progetto è concluso, che sono state realizzate tutte le attività previste e che sono stati raggiunti gli obiettivi per i quali è stato ammesso a contributo.

5.2 Le proposte progettuali devono essere interamente realizzate all'interno del territorio regionale e devono essere coerenti con la programmazione della Regione Umbria e delle Zone sociali.

Art. 6 RISERVA PER LA STRATEGIA AREE INTERNE

6.1 Possono altresì essere presentate, con le medesime regole di cui al presente avviso, proposte progettuali a valere sulla **strategia aree** interne (si vedano in proposito le DGR 213/2015; DGR 399/2015 e successive), che dovranno essere realizzate in una delle aree interne di seguito indicate:

- **Area interna Sud Ovest (Orvietano) – Area Prototipo** che ricomprende i comuni di: Città della Pieve, Monteleone di Orvieto, Montegabbione, Parrano, San Venanzo, Ficulle, Fabro, Alleron, Castel Viscardo, Castel Giorgio, Orvieto, Porano, Baschi, Montecchio, Guardea, Alviano, Lugnano in Teverina, Attigliano, Giove, Penna in Teverina (n. 20 comuni);
- **Area interna Nord Est dell'Umbria – Seconda Area** che ricomprende i comuni di: Pietralunga, Montone, Scheggia e Pascelupo, Costacciaro, Sigillo, Nocera Umbra, Valfabbrica, Fossato di Vico, Gualdo Tadino e Gubbio (n.10 comuni) specificando che l'area strategia ricomprende tutti i comuni mentre l'area progetto ricomprende esclusivamente i comuni di Pietralunga, Montone, Scheggia e Pascelupo, Costacciaro, Sigillo, Nocera Umbra, Valfabbrica (n. 7 comuni);
- **Area interna Valnerina – Terza Area** che ricomprende i comuni di: Arrone, Cascia, Cerreto di Spoleto, Ferentillo, Montefranco, Monteleone di Spoleto, Norcia, Poggiodomo, Polino, Preci, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino, Sellano, Vallo di Nera (n. 14 comuni).

6.2 Fatto salvo quanto disposto dal punto 3.12, le proposte progettuali presentate a valere sulla strategia aree interne devono essere:

6.2.1 coerenti con le finalità e con le indicazioni contenute nelle strategie approvate da ciascuna area interna (per info: <http://www.regione.umbria.it/la-regione/politiche-integrate-territoriali-strategie-arre-interne>);

6.2.2 **realizzate esclusivamente nel territorio dei comuni dell'area interna prescelta;**

6.2.3 presentante da ATI/ATS composte da soggetti aventi sede operativa nel territorio dei comuni dell'area interna prescelta, ovvero che si impegnano a collocarvi una sede operativa entro 30 giorni dalla notifica dell'approvazione del contributo;

6.2.4 realizzabili anche con il budget vincolato di cui al punto 7.3 (€ 200.000,00). A tal fine le proposte progettuali devono **obbligatoriamente essere presentate con due piani finanziari distinti**, come di seguito specificati:

a) piano finanziario FSE e FESR che rispetta i limiti minimo e massimo previsti per i contributi e riportati nel punto 7.1 (da € 120.000,00 a € 600.000,00);

b) piano finanziario FSE e piano finanziario FESR relativi al progetto area interna e rimodulati nel rispetto dei vincoli di cui al punto 7.3 (€ 200.000,00), per concorrere anche al contributo riservato alle aree interne.

Art. 7 CONTRIBUTI AL PROGETTO

7.1 Ciascuna proposta progettuale potrà beneficiare di un contributo da un minimo di **€120.000,00** ad un massimo di **€600.000,00**, secondo i limiti minimi e massimi di seguito indicati:

Risorse POR FSE	Risorse POR FESR	Risorse totali
Contributo Minimo € 80.000,00	Contributo Minimo € 40.000,00	Contributo Minimo € 120.000,00
Contributo Massimo € 400.000,00	Contributo Massimo € 200.000,00	Contributo Massimo € 600.000,00

7.2 Al fine di garantire il pieno utilizzo delle risorse disponibili, l'Amministrazione regionale si riserva di scorrere la graduatoria proponendo all'eventuale beneficiario di rimodulare i piani finanziari fino alla concorrenza delle risorse residue.

7.3 Le norme di cui ai punti 7.1 e 7.2 non si applicano alle proposte progettuali presentate a valere sulla strategia aree interne di cui all'art. 6, le quali potranno beneficiare di un contributo come di seguito indicato:

Aree interne	Risorse POR FSE	Risorse POR FESR	Risorse totali
<i>Sud Ovest (Orvietano)</i>	€ 150.000,00	€ 50.000,00	€ 200.000,00
<i>Nord Est dell'Umbria</i>	€ 150.000,00	€ 50.000,00	€ 200.000,00
<i>Valnerina</i>	€ 150.000,00	€ 50.000,00	€ 200.000,00

Le proposte progettuali presentate a valere sulla strategia aree interne concorreranno a determinare la graduatoria regionale unica e, in base al punteggio conseguito e alle risorse disponibili, potranno risultare:

- ammesse a contributo: in tal caso sarà finanziato il piano finanziario (di cui al punto 6.2.4 lettera a) presentato a valere sulla dotazione finanziaria da € 120.000,00 a € 600.000,00 di cui al punto 7.1;
- ammesse ma non finanziabili per insufficienza delle risorse: in tal caso la proposta progettuale che, previa presentazione di apposito piano finanziario (di cui al punto 6.2.4 lettera b), abbia conseguito il miglior punteggio per ciascuna area interna, sarà finanziato il piano finanziario presentato a valere sulla dotazione finanziaria riservata per le aree interne pari ad € 200.000,00 di cui al punto 7.3;
- non ammesse.

7.4 Al fine di garantire il pieno utilizzo delle risorse disponibili, qualora nessuna proposta progettuale riservata alle aree interne dovesse risultare ammissibile, si procederà al finanziamento dei progetti di cui al punto 7.1 ammessi ma non finanziabili per insufficienza delle risorse.

Art. 8 SPESE AMMISSIBILI

8.1 Sono ammissibili esclusivamente le spese sostenute per le seguenti voci di costo:

8.1.1 RISORSE FSE (riferimento manuale GE.O.)

- 1.A2** Progettazione dell'intervento – Max 2% della quota FSE;
- 1.A3** Pubblicizzazione e promozione dell'intervento – Max 8% della quota FSE;
- 1.A5** Costituzione di ATI/ATS – Max 1% della quota FSE;
- 2.A1** Personale per attività di coordinamento - Max 2% della quota FSE
- 2.A3** Rimborsi spese di mobilità del personale - Max 3% della quota FSE;
- 2.A6** Spese per garanzie e gestione bancaria;
- 2.D1** Personale direttamente impegnato in attività di inclusione sociale attiva;
- 2.D2** Fruizione da parte di destinatari finali di servizi nell'ambito dell'inclusione sociale attiva;
- 2.D6** Quote di ammortamento e canoni di locazione di unità immobiliari in progetti di inclusione sociale;
- 2.D8** Acquisti di beni per attività rivolte a destinatari finali per interventi di inclusione sociale attiva.

- 3.A1** Incontri e seminari;
- 3.A2** Report e pubblicazioni;
- 4.A1** Personale per il monitoraggio e la rendicontazione del progetto - Max 3% della quota FSE;
- 5.A1** Costi indiretti a tasso forfettario pari al 15% dei costi diretti ammissibili di personale - ex art. 68 par. 1, lettera b) Reg. (UE) 1303/2013, rimborsati applicando il tasso forfettario pari al 15% dei costi diretti ammissibili di personale (totale delle voci 1.A2-2.A1-2D1-4.A1).

8.1.2 RISORSE FESR

Le risorse a valere sul POR FESR 2014-2020 possono essere utilizzate esclusivamente da soggetti rientranti nella definizione di **PMI** di cui al Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014.

8.1.2.1 Sono ammissibili i costi per le **consulenze specialistiche** e servizi esterni di business, non relative all'ordinaria amministrazione (contabile, amministrativa...), al fine di **accompagnare l'impresa, anche costituenda**, nell'attuazione del piano aziendale supportando (massimo il 10% del totale delle risorse FESR):

1. l'analisi aziendale al fine di definire il piano finanziario e l'analisi competitiva del rischio e di mercato;
2. la definizione e validazione del modello di *business*;
3. l'avvio alla gestione manageriale del *business*;
4. la commercializzazione attraverso analisi di iniziative commerciali;
5. lo studio del posizionamento competitivo e sviluppo e pianificazione del *marketing* aziendale;
6. la fase di brevettazione e tutela delle attività immateriali.

8.1.2.2 Sono ammissibili le spese relative alla **promozione dell'impresa** quali ed esempio: servizi, fiere, eventi, *show room*, *temporary shop* (massimo il 20% del totale delle risorse FESR).

8.1.2.3 Le **spese di investimento** possono riferirsi alle seguenti voci:

- a) acquisto di macchinari, attrezzature, impianti specifici e arredi funzionali;
- b) acquisto di mezzo di trasporto, limitatamente ai casi in cui risulti funzionale e strumentale allo svolgimento dell'attività;
- c) acquisto hardware e software funzionali all'attività di impresa;
- d) materie prime, materiale di consumo, semilavorati e prodotti finiti inerenti il processo produttivo;
- e) spese di costituzione della *start-up*.

8.1.2.3 Le attrezzature, i macchinari e i beni strumentali devono essere nuovi di fabbrica. È possibile ammettere alle agevolazioni anche i beni usati purché forniti da rivenditori autorizzati (usato garantito), corredati da idonee dichiarazioni che gli stessi beni non siano stati oggetto di precedenti agevolazioni pubbliche e che offrano idonee e comprovate garanzie di funzionalità.

8.1.2.4 Non è possibile inserire l'ammortamento di un'attrezzatura comprata precedentemente alla data di ammissibilità della spesa. L'ammortamento complessivamente rendicontato non può mai eccedere il costo totale del bene.

8.1.2.5 Sono ammissibili i costi per **leasing** (escluso il maxicanone e gli oneri finanziari) o noleggio attrezzature, limitatamente al periodo di ammissibilità delle spese laddove tale costo non ecceda il valore dell'ammortamento calcolato rispetto allo stesso periodo. Si considerano ammissibili, sempre unicamente per attrezzature nuove, i contratti di leasing o di locazione solo per la parte della quota capitale e se stipulati con aziende che svolgano unicamente o principalmente attività di leasing o locazione. Si deve dimostrare la convenienza economica del leasing rispetto all'acquisto diretto del bene (massimo il 30% del totale delle risorse FESR).

8.1.2.6 Tutti i beni acquistati devono risultare inventariati. Essi devono essere fisicamente collocati nella sede legale, operativa o di realizzazione del progetto.

8.1.2.7 Le agevolazioni a valere su fondo FESR previste dal presente avviso non sono cumulabili (**Divieto di cumulo**) neppure parzialmente con altri aiuti pubblici concessi per le medesime spese ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

8.2 Sono **ammissibili** le spese:

1. direttamente imputabili al progetto finanziato, nonché necessarie e congrue per la sua attuazione;
2. generate durante la durata del progetto (dall'inizio delle attività sino alla conclusione delle medesime, così come dichiarato nelle relative comunicazioni);
3. previste nel budget economico presentato con il progetto;
4. effettivamente sostenute;
5. identificabili, controllabili e suffragate da documentazione fiscalmente valida;
6. costituiscono, altresì, spesa ammissibile:
 - a. l'imposta di registro, in quanto afferente al progetto;
 - b. ogni altro tributo od onere fiscale, previdenziale e assicurativo nel limite in cui non sia recuperabile dal beneficiario, purché direttamente afferenti al progetto;
 - c. le spese per consulenze legali, gli oneri e le spese di contenzioso anche non giudiziale, le parcelle notarili e le spese relative a perizie tecniche o finanziarie, nonché le spese per contabilità o audit, se direttamente connesse al progetto e necessarie per la sua preparazione o realizzazione.

8.3 **Non sono ammissibili** i seguenti costi:

1. per l'assunzione di nuovo personale;
2. per la formazione interna del personale;
3. tasse indirette, inclusa l'IVA se recuperabile (art. 69 Reg. UE 1303/2013);
4. interessi debitori;
5. assicurazioni per perdite o oneri futuri;
6. costi dichiarati, sostenuti o rimborsati su altri progetti finanziati con fondi pubblici;
7. costi relativi a rendite da capitale;
8. debiti e commissioni su debiti;

9. documenti di spesa/pagamento, contratti o mandati senza CUP o riportanti un CUP non corretto;
10. sanzioni o ammende;
11. perdite generate da operazioni contabili;
12. costi già rendicontati alla Regione Umbria o ad altro ente pubblico o privato nell'ambito di iniziative destinate di altro contributo;
13. costi irragionevoli, cioè non necessari o eccessivi, quali:
 - a. incentivi (ad es. premi attribuiti ai membri del progetto sotto forma di regali);
 - b. costi voluttuari (ad es. eventi esterni al progetto);
 - c. numero sovrastimato di articoli rispetto alle esigenze delle attività progettuali;

8.4 Il costo del progetto deve essere definito in base allo schema di piano finanziario (modello FSE e modello FESR) calcolato sulla base delle azioni/servizi ammissibili. I piani finanziari dovranno essere suddivisi in valori percentuali e valori assoluti secondo le macro-categorie previste dagli schemi di piani finanziari sopracitati.

8.5 Ai sensi del paragrafo 11 dell'articolo 65 del regolamento (UE) n. 1303/2013: *“Un'operazione può ricevere sostegno da uno o più fondi SIE oppure da uno o più programmi e da altri strumenti dell'Unione, purché la voce di spesa indicata in una richiesta di pagamento per il rimborso da parte di uno dei fondi SIE non riceva il sostegno di un altro fondo o strumento dell'Unione, o dallo stesso fondo nell'ambito di un altro programma.”.*

ART. 9 GESTIONE FINANZIARIA

9.1 I contributi, a valere sul POR FSE 2014-2020 Regione Umbria- ASSE 2_ Inclusione sociale e lotta alla povertà; Priorità d'investimento: 9.1) Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità; Obiettivo specifico/RA: 9.7 Rafforzamento dell'economia sociale; Azione: 9.7.5 Sperimentazione di alcuni progetti di innovazione sociale nel settore dell'economia; Intervento specifico: 9.7.5.1 Innovazione sociale; Scheda GE.O. Azioni di innovazione sociale, sono erogati in regime di **sovvenzione** (concessione amministrativa) ex articolo 12 della legge n. 241/1990.

9.2 Le azioni previste a valere su POR FESR 2014-2020_ASSE 3_ Competitività delle PMI_RA3.7_Obiettivo specifico Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale sono qualificabili come **aiuti di stato in de minimis** secondo il regolamento UE n. 1407/2013 quando l'impresa continua ad usufruire del bene o del servizio acquistato anche successivamente alla fine delle attività progettuali, limitatamente alla quota parte del bene o servizio rimanente dopo la fine delle attività progettuali.

9.3 Nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa comunitaria, il contributo concesso a ciascun componente dell'ATI/ATS in regime *de minimis*, ai sensi del presente avviso, sarà iscritto nel Registro Nazionale per gli Aiuti di Stato, istituito ai sensi dell'art. 52 della legge 234/2012. A tal fine, il legale rappresentante di ciascun componente dell'ATI/ATS richiedente i benefici FESR eccedenti la durata del progetto deve dichiarare i contributi pubblici *de minimis* ottenuti nell'esercizio finanziario entro il quale la domanda è presentata e nei due esercizi finanziari precedenti, compilando il modello allegato. A tal proposito si precisa che l'importo complessivo degli aiuti *de minimis* concedibili ad una «un'impresa unica», così come definita dall'art. 2, comma 2 del Reg.(UE) n.1407/2013, non deve superare il

massimale di €200.000,00 su un periodo di tre esercizi finanziari (l'esercizio finanziario entro il quale il contributo viene concesso e i due esercizi finanziari precedenti).

9.4 Qualora l'impresa richiedente faccia parte di «un'impresa unica» (così definita ai sensi del Reg. (UE) 1407/2013), ciascuna impresa ad essa collegata (controllata o controllante) dovrà fornire le informazioni relative al rispetto del massimale, facendo sottoscrivere al proprio legale rappresentante la medesima dichiarazione. Le dichiarazioni di ciascuna impresa (controllata o controllante) dovranno essere allegate alla domanda di contributo, insieme al prospetto riepilogativo allegato. Tali dichiarazioni dovranno essere confermate o aggiornate al momento di accettazione del contributo.

9.5 Il riconoscimento dei costi nell'ambito delle azioni previste dal presente atto avviene sulla base delle disposizioni contenute all'art. 67 e 68 del Reg. (UE) 1303/2013, dell'art. 14 del Reg. (UE) 1304/2013, e delle normative vigenti. Laddove possibile, al fine di favorire la riduzione degli oneri amministrativi connessi alla gestione, si applicheranno le opzioni di semplificazione previste dagli articoli sopra citati.

Art. 10 TERMINI E MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

10.1 I piani progettuali, comprensivi della domanda di contributo e di ogni altro allegato necessario, ai fini della validità legale, devono essere presentati entro e non oltre **le ore 12,00 del giorno 18 settembre 2018** esclusivamente utilizzando il servizio on line della Regione Umbria **SIRU FSE** all'indirizzo <https://siruwebfse1420.regione.umbria.it> da soggetto dotato di identità digitale con FED-UMBRIA o con SPID. Qualora il soggetto che presenta la domanda non fosse già dotato di identità digitale, dovrà preventivamente provvedervi collegandosi all'indirizzo <http://identity.pa.umbria.it> per FED-UMBRIA o all'indirizzo <https://www.spid.gov.it/> per SPID.

10.2 Ai fini della validità legale della domanda di cui al presente articolo fa fede esclusivamente la compilazione telematica effettuata con le modalità previste dal servizio SIRU FSE, mediante la compilazione delle voci di formulario e l'upload dei seguenti allegati obbligatori: Domanda di contributo; Piano finanziario FSE e FESR con prospetto di distribuzione tra gli associati ATI/ATS; Dichiarazione *de minimis* FESR; Dichiarazione PMI FESR; Dichiarazioni antimafia.

10.3 Non sono ricevibili le domande di contributo compilate o presentate con modalità diverse (a mano, posta ordinaria, corriere, raccomandata, PEC, ecc...).

10.5 Con la presentazione delle domande non si costituisce alcun obbligo di finanziamento in capo alla Regione. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di revocare, modificare o annullare il presente Avviso pubblico con atto motivato, qualora ne ravveda la necessità o l'opportunità, senza che possa essere avanzata pretesa alcuna da parte dei proponenti.

ART. 11 CAUSE DI INAMMISSIBILITÀ

11.1 Sono considerate inammissibili - e quindi escluse dalla valutazione di merito - le proposte progettuali:

- a) che non siano presentate e pervenute nei termini e nelle modalità previste dal presente avviso;
- c) che non siano sottoscritte dal legale rappresentante o suo delegato con le modalità previste dal presente avviso;
- d) che siano presentate da soggetti diversi da quelli individuati al precedente art. 3;
- e) quando il soggetto proponente e i soggetti *partner* dell'ATI/ATS abbiano presentato domanda in più proposte progettuali;
- f) riportanti erronea o parziale presentazione dei dati e dei documenti richiesti, fatta salva la possibilità, a discrezione della Amministrazione regionale, di richiedere integrazioni e chiarimenti;
- g) che non siano conformi alle disposizioni del presente avviso;
- h) che risultino non complete nella compilazione del formulario e dei relativi allegati;
- i) che non sia allegata, ove necessaria, copia chiara e leggibile di un documento di riconoscimento in corso di validità del legale rappresentante del soggetto proponente e dei partner in ATI/ATS.

11.2 Fermi restando i requisiti di ammissibilità, presentando la domanda, i richiedenti riconoscono ed accettano pienamente le modalità, le indicazioni e le prescrizioni previste dal presente bando.

11.3 L'esclusione per una o più delle cause previste dal presente articolo sarà comunicata al Soggetto Proponente tramite messaggio di posta elettronica certificata, il quale avrà valore di notifica a tutti gli effetti di legge, ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990.

ART. 12 SELEZIONE E APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

12.1 Le operazioni sono selezionate dalla struttura regionale competente, sulla base dei criteri di selezione delle operazioni approvati con DGR 187/2017 e DGR 1151/2017, in conformità a quelli approvati dal Comitato di Sorveglianza in data 07/07/2015.

12.2 La fase istruttoria è relativa all'ammissibilità generale delle proposte progettuali e si sostanzia nella verifica dei requisiti necessari previsti dal presente avviso e più precisamente:

Conformità della domanda:

- a. Rispetto alla modalità di presentazione delle proposte;
- b. Rispetto ai termini perentori di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dall'Avviso;
- c. Rispetto alla completezza e correttezza della documentazione richiesta debitamente sottoscritta (domanda di finanziamento, formulario di progetto e relativi allegati);
- d. Rispetto di ogni ulteriore elemento formale espressamente richiesto dal presente Avviso.

Conformità del proponente:

- a. Possesso dei requisiti giuridici soggettivi/oggettivi previsti dall'Avviso;
- b. Presentazione di una sola proposta progettuale/richiesta di finanziamento da parte di uno stesso soggetto proponente anche qualora componente di ATI/ATS.

12.3 I progetti ammissibili sono sottoposti a successiva valutazione di merito effettuata da una Commissione di valutazione appositamente nominata dal dirigente del Servizio Programmazione socio sanitaria dell'assistenza distrettuale, inclusione sociale, economia sociale e terzo settore.

12.4 La selezione dei progetti avviene per **valutazioni comparative delle domande ammissibili sulla base di macro-criteri di merito e degli specifici sub-criteri ad essi relativi di seguito indicati:**

MACRO-CRITERI E SUB CRITERI		PUNTEGGI
A. QUALITÀ PROGETTUALE (punteggio max 60)		
1. Coinvolgimento della comunità	Capacità di coinvolgere i cittadini ed i beneficiari dei servizi e dei beni prodotti <u>nella base sociale</u> delle organizzazioni che sviluppano le iniziative di <i>Social Innovation</i> .	1 – Assente 2 – Bassa 3 – Discreta 4 – Media 5 - Elevata
2. Democraticità ed inclusività della governance	Capacità di coinvolgere i cittadini ed i beneficiari dei servizi e dei beni prodotti <u>negli organismi di governo delle organizzazioni</u> che sviluppano le iniziative di <i>Social Innovation</i> e presenza di modelli di governance democratici come sono, a titolo di esempio, quelli delle associazioni e delle imprese cooperative.	1 – Assente 2 – Bassa 3 – Discreta 4 – Media 5 - Elevata
3. Attivazione di reti sociali ed economiche	Capacità di costruire e, dove esistenti, di consolidare partnership e accordi di collaborazione con altre organizzazioni, anche di diversa natura, che abbiano il carattere della stabilità nel tempo e che siano funzionali e strumentali alla realizzazione dell'iniziativa.	1 – Assente 2 – Bassa 3 – Discreta 4 – Media 5 - Elevata
4. Completezza e congruenza delle informazioni	Indicazione chiara ed esaustiva dei contenuti progettuali in termini di motivazioni, finalità e obiettivi del progetto	1 – Assente 2 – Bassa 3 – Discreta 4 – Media 5 - Elevata
5. Coerenza tra finalità, obiettivi e azioni del progetto	Adeguatezza e fattibilità delle attività proposte e la loro coerenza in relazione alle finalità e agli obiettivi del progetto.	1 – Assente 2 – Bassa 3 – Discreta 4 – Media 5 - Elevata
6. Analisi del contesto e dei fabbisogni	Coerenza con gli obiettivi del Nuovo Piano sociale regionale e di altri documenti programmatici dell'area sociale adottati a livello regionale o di zona sociale.	1 – Assente 2 – Bassa 3 – Discreta 4 – Media 5 - Elevata
7. Dotazione di risorse professionali	Adeguatezza, appropriatezza ed esperienza delle risorse umane impiegate rispetto alla realizzazione delle azioni e delle attività progettuali.	1 – Assente 2 – Bassa 3 – Discreta 4 – Media 5 - Elevata
8. Impatto rispetto alla costruzione di una rete di progetto	Ampiezza, qualità e adeguatezza del partenariato nell'ATI/ATS (esperienze, competenze e capacità organizzative e ruolo svolto nel progetto).	1 – Assente 2 – Bassa 3 – Discreta 4 – Media 5 - Elevata

9. Continuità, sostenibilità e replicabilità nel tempo	Impatto strutturale nel contesto progettuale in termini durata dei risultati attesi e di replicabilità delle azioni proposte.	1 – Assente 2 – Bassa 3 – Discreta 4 – Media 5 - Elevata
10. Innovazione e originalità	Innovatività e originalità progettuale in termini di azioni, attività, servizi, modalità tipologiche e metodologiche.	1 – Assente 2 – Bassa 3 – Discreta 4 – Media 5 - Elevata
11. Impatto nel contesto territoriale regionale	Dimensione territoriale del progetto rispetto ai soggetti che realizzano il progetto e ai destinatari finali coinvolti.	1 – Assente 2 – Bassa 3 – Discreta 4 – Media 5 - Elevata
12. Congruità e realismo del piano finanziario	Coerenza e adeguatezza tra le voci di costo e i risultati attesi	1 – Assente 2 – Bassa 3 – Discreta 4 – Media 5 - Elevata
B. ECONOMICITÀ (punteggio max 15)		
1. Sostenibilità economica	Livello di redditività netta dell'iniziativa di innovazione sociale, misurata attraverso i tradizionali indicatori di redditività. Capacità dei progetti di generare risorse economiche, anche attraverso la realizzazione di transazioni di mercato, in modo da raggiungere, nel breve periodo, l'equilibrio economico e da garantire, nel lungo periodo, la persistenza dell'iniziativa stessa.	1 – Assente 2 – Bassa 3 – Discreta 4 – Media 5 - Elevata
2. Sostenibilità finanziaria	Livello di copertura degli investimenti necessari alla realizzazione del progetto secondo il modello Fonti-Impieghi e livello di equilibrio finanziario misurato dai tradizionali indici di struttura finanziaria e patrimoniale. Capacità di acquisire e di impiegare risorse finanziarie coerenti e in grado di garantire la copertura degli investimenti che si intendono realizzare e di raggiungere, nel medio termine, una situazione di equilibrio.	1 – Assente 2 – Bassa 3 – Discreta 4 – Media 5 - Elevata
3. Impatto occupazionale	Capacità delle iniziative di <i>Social Innovation</i> di generare, nel breve e nel medio termine, occupazione aggiuntiva.	1 – Assente 2 – Bassa 3 – Discreta 4 – Media 5 - Elevata
C. PRIORITÀ TRASVERSALE (punteggio max 5)		
1. Rispondenza alle priorità trasversali	Adeguatezza del rispetto dei principi di pari opportunità, non discriminazione, interculturalità.	1 – Assente 2 – Bassa 3 – Discreta 4 – Media 5 - Elevata

12.5 Non saranno ammesse a contributo le proposte progettuali che abbiano conseguito **un punteggio inferiore a 20/80**.

12.6 Nella seduta di insediamento è facoltà della Commissione di valutazione definire, nell'ambito dei suddetti criteri e sub-criteri, specifiche linee guida e relativi descrittori che agevolino l'applicabilità degli stessi. Al termine dell'attività di valutazione la Commissione di valutazione formulerà una proposta di graduatoria regionale unica che rechi anche l'indicazione dell'area interna eventualmente opzionata dal soggetto proponente. In caso di

parità sarà data priorità al progetto che abbia totalizzato il maggior punteggio di merito per i sub-criteri: A.1; A.2 e A.3.

12.7 Il procedimento amministrativo di cui al presente avviso dovrà concludersi entro 60 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

12.8 All'esito della valutazione ciascuna proposta progettuale potrà risultare:

- a) ammessa a contributo;
- b) ammessa ma non finanziabile per insufficienza delle risorse;
- c) non ammessa a contributo.

Art. 13 APPROVAZIONE GRADUATORIE

13.1 La proposta di graduatoria elaborata dalla Commissione di valutazione è approvata dalla Regione Umbria, con Determinazione del Dirigente del Servizio Programmazione socio sanitaria dell'assistenza distrettuale, inclusione sociale, economia sociale e terzo settore. La Regione Umbria provvederà alla pubblicazione delle graduatorie sul canale Amministrazione trasparente alla voce "Bandi di gara e contratti", oltre che mediante pubblicazione sul BURU. La pubblicazione sul Bollettino ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.

13.2 Qualora i progetti ammessi a contributo ottengano un finanziamento inferiore a quello richiesto potranno essere realizzati dal soggetto proponente mediante accettazione esplicita del contributo ridotto e previa accettazione da parte della Regione della rimodulazione del budget e della proposta progettuale da parte del soggetto proponente.

ART. 14 OBBLIGHI DEI BENEFICIARI

14.1 I soggetti ammessi a contributo, oltre a tutto quanto già previsto, sono tenuti a:

- 14.1.1 dare comunicazione dell'accettazione del contributo concesso mediante il caricamento nel portale SIRU dell'atto unilaterale di impegno secondo il modello allegato, entro 30 giorni dalla notifica di approvazione del contributo;
- 14.1.2 procedere, ove necessario, alla formalizzazione dell'ATI/ATS prima dell'avvio del progetto nonché al caricamento nel portale SIRU l'atto di costituzione dell'ATI/ATS entro 30 giorni dalla notifica di approvazione del contributo;
- 14.1.3 costituire, ove necessario, una sede operativa nel territorio regionale prima dell'avvio del progetto e comunque caricare nel portale SIRU il modello relativo alle sedi operative entro 30 giorni dalla notifica di approvazione del contributo;
- 14.1.4 sottoscrivere una garanzia fideiussoria ai fini dell'erogazione dell'anticipazione del contributo secondo il modello allegato;
- 14.1.5 realizzare le attività in conformità al progetto presentato e approvato, nel rispetto del preventivo finanziario e dei tempi indicati, nonché della normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- 14.1.6 fornire tutte le informazioni che il competente Servizio dovesse ritenere utili, ivi comprese quelle eventualmente necessarie alla verifica di dichiarazioni sostitutive precedentemente rese (DPR 445/2000), entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta effettuata tramite PEC. Trascorso inutilmente il termine indicato, il soggetto, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione, sarà dichiarato decaduto dai benefici;

- 14.1.7 assicurare la stabilità delle operazioni in conformità con quanto disposto dall'art. 71, comma 3 del Reg. (CE) n. 1303/2013. In particolare, trattandosi di operazioni sostenute da Fondi SIE che non comportano investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, il contributo del Fondo è rimborsato solo quando si verifichi la cessazione o la rilocalizzazione dell'attività produttiva entro i tre anni successivi alla liquidazione del saldo del contributo. Ai sensi di quanto previsto dal comma 4 del medesimo art. 71 la suddetta norma non si applica ad operazioni per le quali si verifichi la cessazione dell'attività produttiva a causa di un fallimento non fraudolento;
- 14.1.8 curare la conservazione della documentazione amministrativa e contabile relativa al progetto separata dagli altri atti amministrativi e a renderla accessibile senza limitazioni a controlli e ispezioni ai funzionari incaricati dalle autorità regionali, nazionali o comunitarie. Ai sensi dell'art. 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013, detta documentazione deve essere mantenuta per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione. La data di decorrenza di tale termine sarà comunicata al beneficiario. Il termine è sospeso in caso di procedimento giudiziario o su domanda motivata della Commissione Europea;
- 14.1.9 rispettare le norme dell'Unione europea, nazionali e regionali in tema di ammissibilità delle spese (periodo di ammissibilità, conformità, ecc.) ed, in particolare, gli adempimenti e le procedure di monitoraggio e dichiarazione delle spese, ed in particolare le scadenze previste per la presentazione delle domande di rimborso, delle previsioni di spesa e i dati di monitoraggio fisico e procedurale, in coerenza con quanto disposto dall'art. 112 del Regolamento (UE) 1303/2013;
- 14.1.10 adempiere agli obblighi di informazione di propria competenza secondo quanto disposto dall'art.115, comma 3 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e nello specifico il soggetto beneficiario dovrà:
- a. inserire una breve descrizione dell'operazione in italiano ed in inglese (finalità e risultati evidenziando il sostegno finanziario ricevuto) sul proprio sito web, ove questo esista;
 - b. curare l'affissione di almeno un poster (formato minimo A3) all'interno della propria struttura con le informazioni sul progetto e sul sostegno finanziario (esempi disponibili sul sito internet <http://www.regione.umbria.it/programmazione-fesr/beneficiari-finali>);
 - c. inserire in qualsiasi documento o materiale di diffusione presso il pubblico indicazioni da cui risulti il finanziamento del FSE e del FESR, l'emblema dell'Unione, della Repubblica Italiana e della Regione Umbria;
- 14.1.11 rispettare le normative in materia di **tutela ambientale**, sicurezza e tutela della **salute nei luoghi di lavoro**, le normative per le **pari opportunità** tra uomo e donna e le disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale del lavoro e le disposizioni fiscali vigenti;
- 14.1.12 autorizzare la Regione Umbria all'utilizzo delle informazioni, delle immagini, dei dati e di quanto altro necessario per la loro divulgazione, favorendone l'accessibilità anche nella modalità *open data* e nella loro inclusione nell'elenco delle operazioni;
- 14.1.13 richiedere formalmente al competente Servizio regionale, se necessario, la concessione di una sola proroga non superiore a tre accompagnata da una relazione che ne giustifichi la necessità. La proroga va richiesta prima dei tre mesi antecedenti la conclusione del progetto in maniera tale da consentirne la valutazione e autorizzazione da parte del servizio competente;

14.1.14 caricare nei portali regionali per la gestione dei fondi FSE e FESR, entro 60 giorni dalla conclusione delle attività progettuali, la Domanda Di Rimborso FSE e la rendicontazione finale del progetto (FESR).

ART.15 MODALITÀ E TEMPI DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

15.1 Il contributo FSE concesso viene erogato come di seguito indicato:

- a. erogazione di un'anticipazione di un importo pari al **20% del contributo FSE approvato**, subordinato all'avvio del progetto, alla presentazione della fideiussione e della relativa nota di rimborso. Per "avvio del progetto" si intende la data di validazione da parte della Regione tramite SIRU-FSE del documento contenente tutte le condizioni per il sostegno relative alla singola operazione (atto unilaterale di impegno);
- b. erogazione successiva di un ulteriore importo, pari al **25% del contributo FSE approvato**, previa presentazione da parte del Capofila e verifica da parte della Regione di uno stato di avanzamento delle spese di importo pari al 35% del contributo FSE concesso (DDR intermedia) e subordinato alla presentazione della nota di rimborso;
- c. erogazione successiva, con decorrenza dal 1 gennaio 2020, di un ulteriore importo, pari al **47% del contributo FSE approvato**, previa presentazione da parte del Capofila e verifica da parte della Regione di uno stato di avanzamento delle spese di importo pari al 70% del contributo FSE concesso (DDR intermedia) e subordinato alla presentazione della nota di rimborso;
- a. erogazione del saldo, con decorrenza dal 1 gennaio 2021, previa presentazione, verifica e approvazione da parte della Regione della DDR finale e della eventuale documentazione finale di accompagnamento richiesta, di importo pari al **rimanente 8% del contributo FSE concesso**.

15.2 La fideiussione a copertura del contributo rimarrà attiva durante tutta la durata del progetto per essere svincolata solo a seguito della verifica e approvazione da parte della Regione della DDR finale.

15.3 L'Amministrazione regionale si riserva di modificare le modalità di erogazione dei contributi concessi a valere su risorse POR FSE 2014-2020 ai fini del raggiungimento degli indicatori fisici e finanziari previsti dal medesimo POR FSE.

15.4 Le modalità di erogazione dei contributi concessi a valere su risorse POR FESR 2014-2020 saranno definite successivamente in relazione a quanto disposto dal presente avviso, con particolare riferimento all'art. 2.

15.5 Le richieste di erogazione del contributo devono essere presentate dal Soggetto Capofila, in nome e per conto di tutti gli altri associati, allegando la documentazione di attività/spesa di tutti i *partner*.

15.6 L'erogazione dei finanziamenti verrà effettuata su due conti correnti distinti e dedicati rispettivamente alla quota FSE e alla quota FESR, entrambi intestati al soggetto capofila.

ART. 16 REVOCA E RIDUZIONE DEL FINANZIAMENTO

16.1 In caso di mancato rispetto delle previsioni di cui al presente avviso la Regione Umbria procederà – previo accertamento dell'inadempimento stesso attraverso un contraddittorio con il beneficiario – alla conseguente revoca del contributo concesso.

16.2 Il procedimento di revoca del contributo verrà altresì avviato ogni qualvolta che, a seguito di accertamenti e verifiche, si riscontrino una o più delle seguenti situazioni:

- a. la mancata esecuzione del progetto, anche parziale;
- b. il rilascio di dichiarazioni false o mendaci, visto l'art. 76 del D.P.R. 445/2000;
- c. la mancanza dei requisiti o delle condizioni di ammissibilità di cui al presente avviso, che devono essere mantenute fino al pagamento del saldo finale del progetto.

16.3 Il decreto di revoca costituisce in capo alla Regione Umbria il diritto a esigere l'immediato pagamento, totale o parziale, del contributo concesso e disporre il recupero delle eventuali somme erogate e non dovute, maggiorate di un interesse pari al Tasso Ufficiale di Riferimento (T.U.R.) vigente alla data della loro erogazione. Ogni accertata indebita percezione del contributo per carenza dei requisiti essenziali o per irregolarità della documentazione prodotta - comunque imputabile al soggetto beneficiario e non sanabile, costituisce motivo di risoluzione del contratto e di revoca totale del contributo.

16.4 Il soggetto beneficiario può rinunciare al contributo in qualsiasi momento dandone immediata comunicazione alla Regione previa restituzione delle somme erogate maggiorate di un interesse pari al Tasso Ufficiale di Riferimento (T.U.R.) vigente alla data della loro erogazione.

ART. 17 CONTROLLI E MONITORAGGIO

17.1 Il Servizio Programmazione socio sanitaria dell'assistenza distrettuale, Inclusione sociale, Economia sociale e Terzo settore della Regione Umbria si riserva la facoltà di verificare, in qualsiasi momento, il possesso dei requisiti sopra indicati e dichiarati e di effettuare, ai sensi dall'articolo 71 del DPR n. 445/2000 *“Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”*, controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni prodotte nel rispetto della normativa in materia.

17.2 Sono previste, da parte del competente Servizio regionale o di altri soggetti abilitati a verifiche o controlli in loco sull'attuazione del progetto e sulla corretta attuazione dell'azione.

17.3 Qualsiasi modifica del progetto approvato e finanziato dalla Regione deve essere preventivamente sottoposta a valutazione ed eventuale approvazione da parte del competente Servizio regionale, pena la revoca del finanziamento. Non saranno riconosciute le spese relative a variazioni progettuali non autorizzate.

17.4 Eventuali proroghe del termine per concludere le attività previste nel progetto o per la rendicontazione finale potranno essere valutate a seguito di richiesta scritta e motivata dal soggetto beneficiario da presentare almeno 30 giorni prima delle rispettive scadenze. La richiesta di proroga non implica alcun aumento dell'importo economico assegnato.

17.5 I controlli ed il monitoraggio sulle attività e sulle domande di rimborso inerenti il presente avviso saranno effettuati nel rispetto della normativa comunitaria, delle indicazioni contenute nell'avviso medesimo, nel Manuale Generale delle Operazioni (GE.O.) approvato con DD 5576/2017, nel SI.GE.CO del FSE e del FESR.

ART. 18 RENDICONTAZIONE

18.1 Entro 60 giorni dalla conclusione delle attività progettuali, il soggetto beneficiario del contributo deve aver caricato sui sistemi informativi regionali dedicati al FSE e al FESR tutta la documentazione necessaria per la certificazione della spesa.

18.2 Tutti i documenti contabili portati a rendicontazione sono allegati in copia conforme all'originale (apporte timbro del soggetto beneficiario) e devono essere:

1. fiscali (fatture, ricevute fiscali, notule/prestazioni occasionali, buste paga, ecc.),
2. intestati al soggetto beneficiario del contributo,
3. attinenti alle attività del progetto (con indicazione del CUP del progetto);
4. quietanzati con data (cioè recare una dicitura che attesti l'avvenuto pagamento).
5. annullati (il soggetto beneficiario apporrà a margine del documento originale la dicitura "Avviso innovazione sociale Regione Umbria").

18.3 È necessario dimostrare l'avvenuto pagamento dei documenti contabili mediante invio di copia delle contabili di pagamento (es. copia della contabile del bonifico rilasciata dalla banca o dall'ufficio postale oppure dell'assegno o dell'estratto conto della carta di credito/debito) unitamente all'estratto conto (cancellare ove ritenuto opportuno le voci non riguardanti il progetto) dal quale si evinca l'uscita per importo corrispondente al documento fiscale portato a rendiconto e i riferimenti minimi collegati alla spesa. In caso di pagamenti in contante è necessario compilare una dichiarazione, firmata dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, che attesti che tali spese (indicandole in dettaglio) sono state pagate in contanti (modello allegato alla scheda di rendicontazione).

ART. 19 PRINCIPI ORIZZONTALI

19.1 In conformità all'art. 7 del Regolamento (UE) n.1303/2013 la Regione Umbria richiede, ai soggetti proponenti di adoperarsi affinché la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere siano tenute in considerazione e promosse in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi, anche in connessione alla sorveglianza, alla predisposizione di relazioni e alla valutazione.

19.2 Il conseguimento dell'obiettivo, potrà essere realizzato attraverso la previsione di:

- un target di destinatari finali quantificato per genere;
- modalità attuative tali da consentire la fruizione da parte di tutti i destinatari finali;
- il coinvolgimento di organismi che possano garantire un contributo alla realizzazione dell'obiettivo;
- strumenti e servizi finalizzati a rimuovere le condizioni di disagio e/o a conciliare la vita familiare con l'inserimento nelle attività;
- interculturalità: attraverso interventi che guardino alle politiche di integrazione, inclusione e valorizzazione di culture differenti quale strumento per cogliere e per valorizzare tutte le

risorse chiamate a contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale. Le azioni previste dai progetti dovranno, pertanto, agire anche sui versanti dell'integrazione educativa formativa e sociale nonché della valorizzazione professionale e occupazionale degli immigrati.

ART. 20 TUTELA DELLA PRIVACY

20.1 Ai sensi del D.lgs. n. 196 del 30.06.2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si informa che i dati personali forniti saranno utilizzati nell'ambito delle finalità istituzionali dell'Ente per l'espletamento del procedimento in esame e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo. Il loro conferimento è obbligatorio, pena l'esclusione dal procedimento stesso. I dati forniti potranno essere oggetto di comunicazione ai competenti organi dell'Unione Europea, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e della Regione Umbria, nonché ad altri soggetti pubblici o privati, previsti dalle norme di legge o di regolamento, per lo svolgimento delle rispettive attività istituzionali.

Potranno esercitarsi i diritti previsti dall'art. 7 del D.lgs. 196/2003 e, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

20.2 Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Regione Umbria, con sede in Corso Vannucci n. 96 - 06121 Perugia.

20.3 Il Responsabile del trattamento è il Dirigente responsabile del Servizio Programmazione socio sanitaria dell'assistenza distrettuale, inclusione sociale, economia sociale e terzo settore

20.4 I soggetti beneficiari del finanziamento che realizzano i progetti dovranno garantire la riservatezza delle informazioni (dati anagrafici, patrimoniali, statistici e di qualunque altro genere), limitando il loro utilizzo alle sole finalità istituzionali previste negli interventi del presente avviso.

ART. 21 INFORMAZIONI SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

21.1 Ai sensi della L. 241/90 e del vigente "Regolamento sul rapporto tra i cittadini e l'Amministrazione nello svolgimento delle attività e dei procedimenti amministrativi", la Struttura organizzativa cui è attribuito il procedimento e l'adozione del relativo provvedimento conclusivo è: la Regione Umbria, Direzione Salute Welfare Organizzazione e Risorse umane - Servizio Programmazione socio sanitaria dell'assistenza distrettuale, inclusione sociale, economia sociale e terzo settore - Dirigente Responsabile Dott.ssa Bizzarri Nera - Responsabile del procedimento Dott.ssa Anna Lisa Lelli.

21.2 L'Ufficio presso cui si può prendere visione degli atti del procedimento è il Servizio Programmazione socio sanitaria dell'assistenza distrettuale, inclusione sociale, economia sociale e terzo settore. Il diritto di accesso di cui all'art. 22 della Legge 241/90 e ss. mm. e ii., viene esercitato, mediante richiesta motivata scritta alla Regione Umbria – Via Mario Angeloni, n. 61 – 06124 Perugia, con le modalità di cui all'art. n. 25 della citata Legge.

ART. 22 ALLEGATI

22.1 Sono allegati al presente avviso i seguenti documenti:

1. Domanda di contributo
2. *Check-list* formulario del progetto
3. Piano finanziario FSE e FESR con prospetto di distribuzione tra gli associati ATI/ATS
4. Piano finanziario FSE e FESR aree interne con prospetto di distribuzione tra gli associati ATI/ATS
5. Dichiarazione *de minimis* FESR
6. Dichiarazione di collaborazione con gli stakeholder
7. Dichiarazione PMI FESR
8. Dichiarazioni antimafia
9. Richiesta di deroga al divieto di delega e dichiarazione/i del/dei soggetto/i delegato/i
10. Atto unilaterale d'impegno
11. Atto costituzione ATI/ATS
12. Dichiarazione sede operativa in Umbria
13. Garanzia fideiussoria
14. Dichiarazione IVA
15. Nota di rimborso per la richiesta dell'anticipazione del contributo

Art. 23 RIFERIMENTI NORMATIVI

23.1 Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Avviso, anche se non materialmente allegati, i seguenti riferimenti normativi:

- Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, ed in particolare l'articolo 18 concernente le norme in materia di ammissibilità delle spese;
- Il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo regionale e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006 del Consiglio;
- Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
- Regolamento n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti *de minimis*;
- Regolamento delegato (UE) N. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e

d'investimento europei;

- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013;
- Regolamento delegato (UE) n. 481/2014 della Commissione, che integra il regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013, per quanto riguarda la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
- Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- Regolamento di esecuzione (UE) N. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento UE N. 1303/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2014)9916 del 12/12/2014, inerente l'approvazione del Programma Operativo Regionale Umbria FSE 2014/20;
- Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015)929 del 12/02/2015, inerente l'approvazione del Programma Operativo Regionale Umbria FESR 2014-2020;
- Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2017)5699 del 09/08/2017 recepita con DGR 986 del 06/09/2017;
- Decisione di esecuzione della Commissione C(2017)1625 del 07/03/2017 che approva determinati elementi del programma operativo "Umbria" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Umbria in Italia;
- Decisione di esecuzione della Commissione C(2017)7788 final del 16/11/2017 che modifica la decisione di esecuzione C(2015) 929 che approva determinati elementi del programma operativo "POR Umbria FESR" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Umbria in Italia;

- Decisione di esecuzione della Commissione C(2018)598 final del 8/2/2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 8021 che approva determinati elementi dell'accordo di partenariato con l'Italia;
- Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196 (Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione);
- Accordo di partenariato con l'Italia, trasmesso dallo stato membro alla CE in data 22 aprile 2014, ai sensi del Reg. 1303/2013, art. 14, punto 4, ed approvato con decisione di esecuzione della commissione del 29.10.2014 - CCI 2014IT16M8PA001;
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);
- Legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali);
- Legge 13 agosto 2010, n. 136 (Piano straordinario contro le mafie, nonché' delega al Governo in materia di normativa antimafia);
- Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato) art. 1 comma 387;
- Legge 6 giugno 2016, n. 106 (Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale);
- D. lgs. 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- D.lgs. 187/2010 e successiva normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari
- Decreto Ministeriale del 17/10/2017_Ministero politiche sociali
- Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro);
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici);
- Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 112 (Revisione della disciplina in materia di impresa sociale, a norma dell'articolo 2, comma 2, lettera c) della legge 6 giugno 2016, n. 106);
- Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106);
- DPR 196 del 3 ottobre 2008 (Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione e s.m.i.);
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22 (Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020);
- Legge Regionale n. 18 del 10/04/1990 (Interventi a favore degli immigrati extracomunitari);
- Legge regionale 22 dicembre 2005, n. 30 (Sistema integrato dei servizi socio educativi per la prima infanzia.);
- Legge regionale 29 luglio 2009, n. 18 (Istituzione del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza);
- Legge regionale n. 17 del 17/09/2013 (Ulteriori modificazioni ed integrazioni delle leggi regionali 21 ottobre 1981, n. 69 (Norme sul sistema formativo regionale) e 23 marzo

1995, n. 12 (Agevolazioni per favorire l'occupazione giovanile con il sostegno di nuove iniziative imprenditoriali));

- Legge regionale n. 17/2013 (Ulteriori modificazioni ed integrazioni delle leggi regionali 21 ottobre 1981 n. 69 (Norme sul sistema formativo regionale) e 23 marzo 1995 n. 12 (Agevolazioni per favorire l'occupazione giovanile con il sostegno di nuove iniziative imprenditoriali));
- Legge regionale n. 21 del 21/11/2014 (Norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico);
- Legge regionale n. 11 del 9/04/2015 (Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali);
- Legge regionale n. 1 del 1/02/2016 (Norme in materia di politiche giovanili - Ulteriori integrazioni della L.R. 16/02/2010 n. 14 (Disciplina degli istituti di partecipazione alle funzioni delle istituzioni regionali (Iniziativa legislativa e referendaria, diritto di petizione e consultazione).);
- Legge regionale n. 14 del 25 novembre 2016 (Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini);
- Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria n. 156 del 7 marzo 2017 (Nuovo Piano Sociale Regionale);
- Deliberazione del Consiglio regionale n. 298 del 28 Aprile 2009 (Piano Sanitario Regionale 2009-2011);
- DGR 9 ottobre 2000, n. 20 (Legge 28 agosto 97, n. 285 recante disposizioni per la promozione dei diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza – definizione degli ambiti territoriali di intervento e delle Linee di indirizzo per l'attuazione della legge medesima);
- DGR 2 luglio 2007, n. 1116 (Adozione linee di indirizzo per la promozione del benessere delle giovani generazioni. Azione di sistema nell'area della prevenzione sociale);
- DGR 23 dicembre 2009, n. 1983 (Linee guida in materia di adozione internazionale, nazionale di cui alle leggi 4 maggio 1983, n. 184 e successive modificazioni ed integrazioni e 31 dicembre 1998, n. 476);
- DGR 8 marzo 2010, n. 405 (Linee di indirizzo regionali per l'area dei minori e delle responsabilità familiari);
- DGR 51 del 18/01/2010 (Direttiva sul sistema regionale degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione” e successive modifiche e integrazioni);
- DGR 26 luglio 2011, n. 876 (Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ratificata con Legge n. 18 del 3 marzo 2009. Adesione da parte della Regione Umbria.);
- DGR 25 novembre 2013 n. 1313; DGR 17 novembre 2014 n. 1472; DGR 28 settembre 2015 n. 1108;
- DGR 28 maggio 2013, n. 479 (Linee di indirizzo sull’Affidamento familiare di cui alla Legge 184/83 - Disciplina dell’adozione e dell’affidamento dei minori e successive modificazioni e integrazioni);
- DGR 19 novembre 2013, n. 1291 (Presentazione proposta di adesione alla sperimentazione del modello di intervento "Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I. P.P.I.)" e successivi atti di adesione, da ultimo DGR n. 149 del 12 dicembre 2016);
- DGR n. 1354 del 02.12.2013 (Disciplina tirocini extracurricolari ai sensi dell'art. 1 della L.R. n. 17 del 17/09/2013 e disposizioni organizzative in materia di tirocini” e s.m.i.);
- DGR n. 597/2014 (Modifiche e integrazioni della Direttiva di attuazione dei tirocini extracurricolari approvata con DGR 2 dicembre 2013 n. 1354”);

- DGR n. 1354 del 02/12/2013 con la quale è stata approvata la disciplina dei tirocini extracurricolari ai sensi dell'art. 1 della l.r. 17/2013 e successive modifiche ed integrazioni;
- DGR 698 del 16/06/2014 di adozione del documento “Quadro strategico regionale 2014-2020”;
- D.G.R. n. 118 del 02/0/2015 (POR Umbria Fondo Sociale Europeo 2014-2020 CCI 2014IT05SFOP010 Decisione di esecuzione della Commissione del 12.12.2014. Presa d'atto);
- DGR 185 del 23/02/2015 (POR FESR Umbria 2014-2020. Ripartizione delle risorse per Azione e individuazione delle Strutture responsabili di Azione);
- DGR 270 del 10/03/2015 che ha istituito il Comitato Unico di Sorveglianza dei POR FSE 2014-2020 e POR FESR 2014-2020 e, considerato che il medesimo Comitato, nella seduta di insediamento, ha approvato il Regolamento interno di funzionamento;
- DGR 213 del 02/03/2015 (Programmazione 2014-2020 “Strategia aree interne”. Presa d'atto del rapporto istruttorio del Comitato tecnico nazionale sulla candidabilità delle aree);
- DGR 399 del 27/03/2015 (Programmazione 2014-2020 Strategia aree interne. Definizione budget finanziario, modello organizzativo e primi indirizzi operativi per l'attuazione);
- DGR 430 del 27/03/2015 e successivamente modificato e integrato con le DGR n. 192 del 29/02/2016, n. 285 del 21/03/2016 e n. 1494 del 12/12/2016 (POR FSE 2014-2020. Documento di indirizzo attuativo (D.I.A.)) e DGR 240 del 19/03/2018;
- DGR 1633 del 29/12/2015 (POR FSE 2014-2020. Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 9916 del 12.12.2014. Linea di indirizzo sulla programmazione dell'asse 2 Inclusione sociale e lotta alla povertà);
- DGR 14 novembre 2016, n. 1301 (Progetto sperimentale in materia di vita indipendente ed inclusione sociale nella società delle persone con disabilità. Presentazione del Progetto regionale “Vita indipendente”. Proposta di adesione.)
- DGR 29 novembre 2016, n. 1372 (Piano regionale integrato per la non autosufficienza (PRINA) – Programmazione risorse 2016 destinate alle Zone Sociali);
- Dgr 195 del 6 marzo 2018;
- Documento “Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni” approvato dal Comitato di sorveglianza in data 07/07/2015;
- Strategia di Comunicazione dei Programmi Operativi Regionali FESR e FSE 2014-2020, approvata nella seduta del Comitato di Sorveglianza in data 7/07/2015;
- DGR 493 del 09/05/2016 (POR FESR Umbria 2014-2020. DGR 185/2015: Rettifica denominazioni e attribuzioni di responsabilità delle Strutture responsabili di Azione a seguito delle variazioni nella struttura organizzativa apportate con le deliberazioni n. 391 e n. 475 del 2016);
- DGR 834 del 25/07/2016 (Quadro regolamentare unitario concernente il Sistema integrato di certificazione delle competenze e riconoscimento dei crediti formativi in attuazione del D.M. 30 giugno 2015 – Adozione);
- DGR 1536 del 19/12/2016 (Procedure operative per la definizione delle Strategie di sviluppo delle Aree Interne, modalità di svolgimento delle attività istruttorie e di validazione a carico dell'Unità tecnica di coordinamento istituita con DGR n. 399/2015);

- DGR 181 del 27/02/2017 (Linee di indirizzo "Elementi di innovazione sociale dell'implementazione degli interventi declinati nel POR FSE_Asse inclusione sociale);
- DGR 475 del 08/05/2017 (Programmazione 2014-2020 - Strategia Nazionale Aree Interne – Approvazione del documento Strategia dell'area interna Sud-Ovest Orvietano e dei relativi allegati);
- DGR 918 del 28/07/2017 (Programmazione 2014-2020 - Strategia Nazionale Aree Interne - Approvazione del documento “Preliminare alla strategia dell'area interna Nord-Est”, aggiornamento *road map* del percorso attuativo e modulistica);
- DGR 1151 del 09/10/2017 (Attuazione DGR n.181 del 27/02/2017- Aree di intervento e settori rilevanti);
- DGR 1527 del 18/12/2017 (Strategia Nazionale aree interne. Approvazione proposta tecnica finalizzata alla stipula dell'Accordo di Programma Quadro per l'attuazione della Strategia dell'area interna Sud Ovest Orvietano, di cui alla delibera CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015);
- DGR N. 473 DEL 14/05/2018 (POR FSE – POR FESR 2014-2020. DGR n, 181/2017 e DGR n.1151/2017- Dispositivo attuativo a regia regionale relativo ad azioni innovative di rafforzamento dell'economia sociale. Inserimento riserva finanziaria per Strategia Aree Interne)
- Determina Direttoriale n. 13140 del 21/12/2016 (POR FESR Umbria 2014-2020. Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" per il 2014-2020);
- Determina Direttoriale n. 1563 del 21/02/2017 (PO FSE Umbria 2014-2020. Approvazione documento Sistema di Gestione e Controllo” per il 2014-2020);
- Determina Direttoriale n. 5576 del 07/06/2017 (PO Umbria FSE 2014/2020: approvazione Manuale Generale delle Operazioni (GE.O) rev. n. 2 del 07.06.2017);
- Determina direttoriale n. 4132 del 27/04/2018.